Corriere Adriatico
FERMO
06-NOV-2026
da pag. 8 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Giancarlo Laurenzi
Tiratura: N.D. Diffusione: 664 Lettori: 15000 (Data Stampa 0003960)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 3960-Data Stampa 3960
Data Stampa 3960-Data Stampa 3960

L'agricoltura fermana ha messo il turbo Il balzo sul valore aggiunto è del 22,3%

Secondo uno studio del centro Studi Tagliacarne e Unioncamere è il dato migliore d'Italia

Superate altre due province marchigiane, quelle di Pesaro e Urbino e Ascoli

LA PERFORMANCE

FERMO L'agricoltura booster dell'economia fermana. In base all'analisi realizzata dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere sul valore aggiunto provinciale a valori correnti del 2025, la provincia di Fermo è quella che nel 2025 ha registrato la perfomance migliore in Italia nel settore dell'agricoltura come valore aggiunto. Fermo, col +22,27%, supera altre due province marchigiane: Pesaro e Urbino (+20,55%) e Ascoli Piceno (+18,90%).

L'aggregato

Lo stesso Centro Studi spiega come il valore aggiunto sia l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per "impieghi finali". Si ottiene come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi delle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse utilizzati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive).

Il peso

In valori assoluti Fermo sviluppa 120,6 milioni nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, con un peso (ovvero il rapporto percentuale fra valore aggiunto settoriale e valore aggiunto totale provinciale) del 2,6%. Fermo è anche al nono posto nella graduatoria delle province in base alla variazione percentuale del valore aggiunto fra 2024 e 2025. Il valore aggiunto di Fermo è infatti del 3,08%, a fronte di un incremento del 2,3% della media nazionale. Per suggellare questo riconoscimento economico, capita ad hoc Filo, il festival dei maccheroncini di Campofilone Igp, promosso dal Consorzio di tutela dei maccheroncini di Campofilone Igp con il comune, Copagri Marche e la Camera di Commercio delle Marche in programma domani e domenicaal teatro comunale di Campofilone. Al centro delle due giornate, condotte e moderate dall'agronomo e divulgatore scientifico Daniele Paci, una domanda precisa: come può un'Indicazione Geografica diventare il motore di sviluppo di un territorio? «Il festival dei maccheroncini rappresenta un'occasione per valorizzare un prodotto eccellenza del territorio e l'intera filiera agroalimentare fermana» afferma il presidente della Camera di commercio delle Marche, Gino Sabatini che poi sottolinea come i dati diffusi del Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere sul valore aggiunto provinciale 2025 confermino la vitalità del settore.

La chiave

«Campofilone non è solo un bellissimo borgo ma un'esperienza da gustare. I maccheroncini di Campofilone Igp sono la chiave d'accesso per scoprire la bellezza, l'artigianato i sapori e l'autenticità delle Marche», aggiunge Gabriele Marcozzi presidente del Consorzio tutela dei maccheroncini. Filo prenderà il via domani alle 17, con il convegno dal titolo: "Indicazioni Geografiche: tutelare l'identità, costruire il futuro dei territori". Domenica alle 10 il teatro si apre al pubblico per una mattinata dedicata al piatto identitario del borgo, i maccheroncini di Campofilone Igp al ragù. Luca Cesari ne ripercorre la storia, mentre Daniele Paci dialoga con i pastifici e i protagonisti della tradizione.

Massimiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La performance più rilevante del Paese in base ai dati 2025



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3960 - S.17701 - SL_MAR

UNIONCAMERE